

mentali da corrispondersi dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ed in considerazione che si tratta di personale che ha prestato per molti anni lodevole servizio.

Il Direttore Generale propone all'On. Comitato Permanente di concedere, in luogo delle suddette liquidazioni:

al Vannicelli una rendita vitalizia di L. 400 mensili nette;

al Ferri una rendita vitalizia di L. 400 mensili nette, reversibile per metà alla moglie e, alla morte di questa, ai figli sino alla maggiore età in parti eguali.

Anche il subalterno fuori ruolo Geni Pietro, assunto nel marzo 1919, ha fin dal marzo u. s. superato il limite massimo di età (65 anni) stabilito dal Regolamento Interno per il personale di ruolo e pertanto il Direttore Generale ritiene necessario di esonerarlo dal servizio.

Dato il buon servizio sempre da lui prestato, il Direttore Generale propone all'On. Comitato Permanente di concedergli pure una rendita vitalizia immediata di L. 400 mensili nette.

Nelle stesse condizioni dei subalterni Ferri, Van-